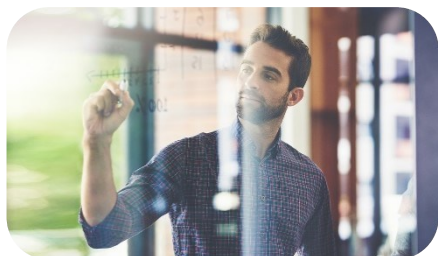




Newsletter Selezione Fondi

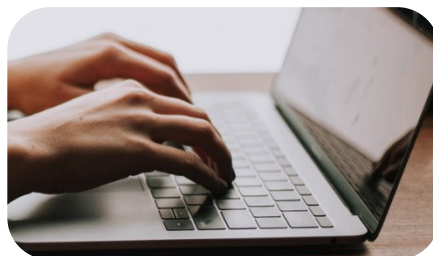
Newsletter trimestrale riservata ai clienti di Fideuram Direct

Contenuti



View di mercato

Sintesi
Scenario Macroeconomico



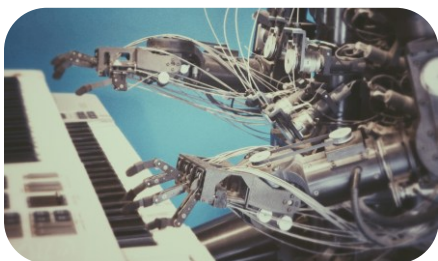
L'approfondimento del momento

Cina: migliorano le prospettive di crescita grazie alla pausa della guerra commerciale, ma l'incertezza resta elevata



L'angolo dell'educazione finanziaria

Il valore dell'interesse composto



Il tema di investimento

La Robotica, un tema di investimento

Fideuram View



Scenari e Mercati

Nota macroeconomica e sui mercati

🕒 10 minuti

📊 Alta

Edizione 06.2025

A cura di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management
Dati aggiornati al 04.06.2025



01. Sintesi

Abbiamo rivisto al rialzo le nostre previsioni di crescita, sia per gli USA sia per il resto del mondo, dopo la sospensione delle tariffe “reciproche” in aprile e dopo l’accordo tra USA e Cina a inizio maggio, che hanno ridotto in maniera significativa il rischio di recessione negli USA, che comunque non è mai stato il nostro scenario centrale.

Riteniamo improbabile una nuova escalation della guerra commerciale, in particolare con la scadenza del periodo di sospensione delle tariffe “reciproche” a inizio luglio, ma i rischi al riguardo sono tutt’altro che trascurabili. Il nostro scenario centrale prospetta altri due tagli dei tassi della BCE e della Fed entro fine anno.

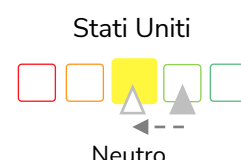
Nel caso della Fed abbiamo posticipato alla riunione di settembre la prossima mossa, con un rischio molto elevato che i tassi rimangano invece invariati per tutto il resto dell’anno.

Mercati Azionari

Manteniamo un moderato sovrappeso azionario nei portafogli, un po' inferiore rispetto alle scorse settimane in quanto parzialmente ridotto a seguito del veloce recupero realizzato. Ciononostante, manteniamo un'impostazione ancora costruttiva sulle azioni nell'idea che il quadro macroeconomico, per quanto incerto, non evolva nella direzione di una recessione e consenta una continuità nel percorso di crescita degli utili.

Tra le principali aree geografiche abbiamo riorientato il favore verso l'Europa e gli emergenti dell'area asiatica. L'Europa vede utili con spazio di sorpresa al rialzo, valutazioni più basse rispetto agli USA e supporto fiscale in Germania. Gli emergenti asiatici beneficiano di un contesto macro più favorevole dopo la riduzione delle tensioni tra USA e Cina.

Infine, la percezione di un maggiore premio per il rischio di natura politica in USA suggerisce un posizionamento neutrale nei confronti del mercato americano, nonostante gli utili della tecnologia continuino ad eccedere le aspettative del mercato. Dal punto di vista settoriale favoriamo la componente growth (e tecnologica) in USA e il settore finanziario in Europa.

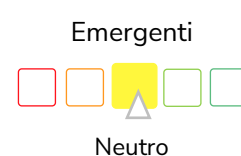
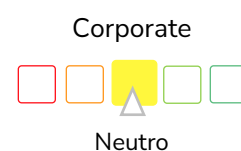
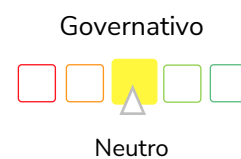


Mercati Obbligazionari

La componente obbligazionaria dei portafogli vede un peso dei titoli di stato e una duration sostanzialmente in linea con quelli dei benchmark, ma con una preferenza in termini geografici per le obbligazioni governative europee e in termini di posizionamento di curva per le scadenze intermedie.

La riduzione delle tensioni sui dazi con la Cina consente alla Fed di essere più attendista e sposta l'attenzione nei confronti dello stimolo fiscale americano. In Europa, per contro, l'attrattività dei titoli di stato è al margine superiore per un quadro macro non ancora brillante, minori pressioni inflazionistiche e per le attese di ulteriori tagli della banca centrale nel 2025.

Nel credito continuiamo a preferire le componenti di maggiore qualità, investment grade e subordinazione finanziaria, rispetto a quelle con rating inferiore. Tra i bond emergenti favoriamo quelli in valuta locale, a scapito di quelli in valuta forte. Il miglioramento della relazione con la Cina suggerisce una stabilizzazione delle valute e una attrattività del carry offerto dal debito locale.





02. Scenario Macroeconomico

USA: ancora più confusione sulle tariffe

Abbiamo rivisto al rialzo le nostre previsioni di crescita per l'economia USA dopo la sospensione delle tariffe "reciproche" decisa il 9 aprile e poi con l'accordo tra USA e Cina di inizio maggio, ma le stime rimangono inferiori a quelle precedenti il "Liberation Day".

La situazione rimane comunque molto incerta anche alla luce della decisione di un Tribunale di New York di considerare illegali tutte le tariffe decise dall'Amministrazione a parte quelle settoriali.

A differenza della fiducia di imprese e consumatori, che ha subito un pesante calo, l'andamento dell'attività economica è rimasto robusto, in particolare nel mercato del lavoro, ma prevediamo che la crescita rallenti nella seconda parte dell'anno, per l'impatto delle tariffe sui consumi e dell'aumento dell'incertezza sugli investimenti, con la Fed che dovrebbe tagliare ancora i tassi a fine anno.

L'aliquota tariffaria media USA è scesa decisamente dal picco di inizio aprile



Fonte: UBS

Area Euro: negoziati complicati

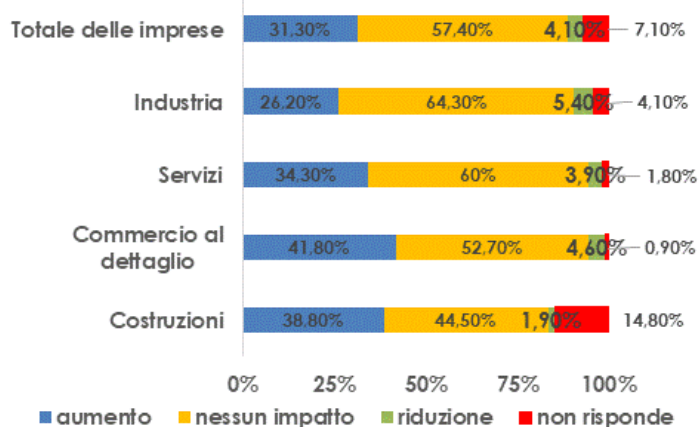
Sono iniziati i negoziati per un accordo commerciale tra UE e USA da raggiungere entro il 9 luglio (per evitare l'aumento ulteriore delle tariffe di un altro 10%, oltre al 10% ora in vigore), ma le posizioni sono ancora molto distanti.

Il Presidente Trump ha recentemente minacciato di innalzare le tariffe sui beni esportati dall'UE addirittura al 50%, per poi rimandare tale decisione al 9 luglio. L'incertezza è molto elevata: attendiamo un rallentamento della crescita del PIL nel trimestre in corso dall'1.3% allo 0.5% t/t ann. e uno stallo nel prossimo, ma gli effetti distorsivi delle tariffe potrebbero innalzare la crescita nel breve periodo.

L'inflazione si sta nel frattempo moderando in linea con le attese, grazie anche all'apprezzamento dell'euro (è scesa all'1.9% a maggio, con la core al 2.3%). La BCE taglierà ancora i tassi a giugno e proseguirà con almeno un altro taglio a settembre, portando i tassi sotto il 2%.

Le imprese proveranno ad assorbire nei margini di profitto l'aumento dei costi legati alla guerra commerciale

Inchiesta sull'impatto delle tensioni commerciali sui prezzi finali di vendita



Fonte: Bloomberg

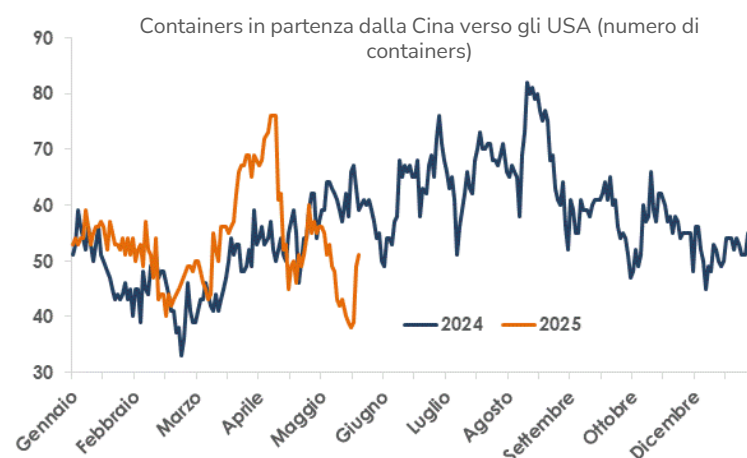
Cina: dazi sì o dazi no

A inizio maggio USA e Cina hanno deciso di ridurre dal 145% al 30% (20% legate al Fentanyl e il 10% “reciproche”) le tariffe sulle esportazioni cinesi verso gli USA per un periodo di 90 giorni.

L'incertezza resta tuttavia estremamente elevata: non è infatti chiaro cosa succederà al termine dei 90 giorni di sospensione né quale sarà il giudizio finale sulle tariffe della Corte d'Appello USA (o della Corte Suprema).

Alla luce dell'accordo tra Cina e USA e dell'ipotesi che il livello delle tariffe non venga nuovamente aumentato alla fine del periodo di sospensione, abbiamo riportato le nostre previsioni di crescita del PIL sui livelli precedenti il “Liberation Day”, vale a dire al 4.5% per il 2025 e al 4.0% per il 2026.

Negli ultimi giorni si è assistito ad un rimbalzo delle spedizioni verso gli USA dopo il brusco calo di maggio



Fonte: Commissione Europea, inchiesta del febbraio/marzo 2025

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management, insieme a Fideuram Asset Management Ireland, è il centro propulsivo delle **strategie di investimento** di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Con **oltre 109 miliardi di euro e sedi in Italia, Irlanda e Regno Unito**, le società di asset management di Fideuram - Intesa Sanpaolo è Private Banking uniscono la competenza nella **gestione dei prodotti finanziari** più evoluti alla capacità di offrire un vero servizio di intelligenza finanziaria.

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management mette a disposizione di Fideuram e dei suoi **private banker** tutta la competenza acquisita nello studio e nella realizzazioni delle soluzioni di **Wealth Management**, nell'advisory finanziaria, nei servizi di investimento e nel supporto commerciale alle attività di private banking.

Fideuram View è la nota macroeconomica e sui mercati che Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management rende disponibile ogni mese.



L'approfondimento del momento: Obiettivo mercati

🕒 19 minuti

📊 Alta

19 maggio 2025
A cura di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management



Cina: migliorano le prospettive di crescita grazie alla pausa della guerra commerciale, ma l'incertezza resta elevata

I principali dati macroeconomici di aprile in Cina mostrano un impatto ancora limitato degli aumenti delle tariffe sulle esportazioni verso gli USA decisi dall'Amministrazione Trump tra il mese di febbraio ed aprile.

Emergono tuttavia segnali di debolezza sul fronte dei consumi, mentre persiste la crisi del settore immobiliare confermando la necessità di una rapida attuazione dei pacchetti di stimolo decisi dalle autorità di politica economica.



L'accordo raggiunto tra USA e Cina nel fine settimana del 10 e 11 maggio per ridurre consistentemente i dazi sulle rispettive esportazioni, sebbene per ora solo per 90 giorni, è un elemento incoraggiante che dovrebbe determinare un'accelerazione delle esportazioni al fine di costituire un ammontare di scorte significativo prima che i dazi possano tornare a salire al termine della pausa di 90 giorni. Pertanto, riteniamo che sarà difficile assistere ad un brusco rallentamento della crescita economica prima del terzo trimestre dell'anno e di conseguenza anche gli interventi di politica economica saranno limitati nel breve periodo.

La strategia del Governo cinese è quello di conservare le cartucce da utilizzare nel caso di un peggioramento delle prospettive di crescita essendo ancora estremamente incerto l'esito finale delle negoziazioni con l'Amministrazione USA.

Alla luce delle recenti novità in campo commerciale abbiamo rivisto al rialzo le nostre attese di crescita per quest'anno e il prossimo, con l'ipotesi che le tariffe non torneranno sui livelli precedenti, ma anzi con elevata probabilità ridotte ulteriormente. In realtà in base ai nostri calcoli i dazi sulle esportazioni verso gli USA continuano a rimanere elevati, ma il progresso sembra notevole considerando i livelli a cui erano saliti dopo il 2 aprile (Liberation day) a causa dell'escalation della guerra commerciale tra i due paesi. In particolare, in base ai nostri calcoli tenendo conto delle tariffe preesistenti (11%), aggiungendo il 20% degli aumenti dovuti al Fentanyl, il 10% delle tariffe "reciproche" e il 25% degli aumenti sulle esportazioni di auto e dell'acciaio e alluminio si arriva intorno al 40% tenendo conto dei beni esenti, livello che era alla base delle nostre previsioni di crescita prima della recente escalation che ha portato le tariffe al 145% sulle esportazioni verso gli USA, bloccando, di fatto, gli scambi commerciali tra le due economie.

Abbiamo pertanto rivisto le nostre attese di crescita per quest'anno dal 4% al 4.5% con rischi al rialzo in caso di ulteriore riduzione delle tariffe (riteniamo probabile una graduale riduzione degli aumenti delle tariffe legate al Fentanyl) e dal 3.6% al 4% per il 2026 con rischi al rialzo in caso di un ampliamento dello stimolo fiscale. Nel trimestre in corso ci attendiamo un rallentamento della crescita al 3.6% annualizzato dopo il 5.1% del primo trimestre dell'anno.

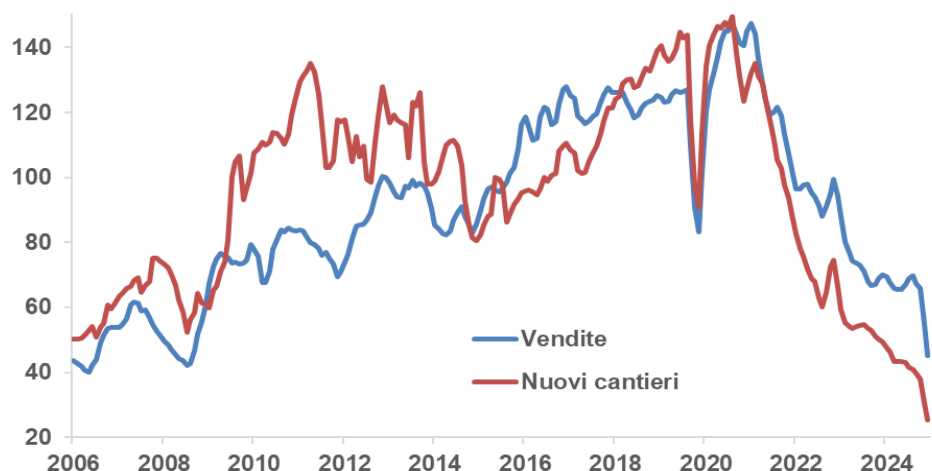
Andiamo ora ad analizzare con maggior dettaglio i dati di aprile:

- La produzione industriale con una crescita del 6.1% a/a ha rallentato rispetto alla crescita del 7.7% di marzo, ma in misura minore rispetto a quanto fosse atteso dal consenso (Bloomberg: +5.7%), con una crescita sequenziale che in base ai nostri calcoli è stata pari al -0.5% m/m (+0.2% in base al dato ufficiale). All'interno del settore manifatturiero la produzione di auto, pur in rallentamento è rimasta su ritmi elevati (+11.2% a/a), così come la produzione di computers ed elettronica, scesa dal 13.1% a/a al 10.8%. Anche la crescita nel settore dei servizi ha rallentato passando dal 6.3% di marzo al 6.0% di aprile.
- La crescita degli investimenti in aprile ha rallentato dal 4.3% a/a al 3.6% a/a con la crescita dei primi quattro mesi dell'anno che è scesa al 4.0% dal 4.2% di marzo, deludendo le attese di consenso Bloomberg di un dato invariato al 4.2%. La crescita degli investimenti nel settore manifatturiero, pur in rallentamento dal 9.2% a/a di marzo all'8.2%, è rimasta su ritmi elevati, così come la crescita degli investimenti nel settore delle infrastrutture (dal 5.9% al 5.8%) in coerenza con l'accelerazione delle emissioni dei titoli obbligazionari speciali dei governi locali. Il principale contributo negativo è giunto ancora una volta dagli investimenti nel settore residenziale che hanno registrato un peggioramento (al -11.3% a/a) rispetto al mese di marzo quando la contrazione era stata del -10%. Anche in aprile si è confermata la divergenza tra la crescita degli investimenti nel settore privato, dove la crescita rimane su livelli bassi (+0.2% a/a dopo lo 0.4%) e la crescita nel settore pubblico al 6.2% (dal 6.5% di marzo).



Tornando al settore residenziale tutti i principali indicatori suggeriscono un peggioramento: in particolare, il dato relativo alla superficie venduta è diminuito del -3.5% a/a dopo il -1.2% di marzo e anche dal dato dei nuovi cantieri non giungono indicazioni confortanti rimanendo in territorio negativo a -17.9% nonostante il lieve miglioramento dal -18.6% di marzo. La destagionalizzazione delle due serie conferma questa tendenza e appare evidente un peggioramento complessivo del settore con sia le vendite sia i nuovi cantieri in graduale diminuzione a partire dal mese di dicembre dello scorso anno. Appare evidente quindi che non si è raggiunta una stabilizzazione del settore, che oggi è ancora più necessaria alla luce dell'aumento dell'incertezza sull'esito delle negoziazioni in materia di politica commerciale, che potrebbe determinare un ridimensionamento consistente del contributo della domanda estera netta alla crescita economica. Nemmeno dai prezzi delle case giungono buone notizie con un rallentamento nel mese di aprile sia per le città piccole sia per quelle grandi.

Superficie venduta e nuovi cantieri (milioni di m², media mobile a 3 mesi, sa)



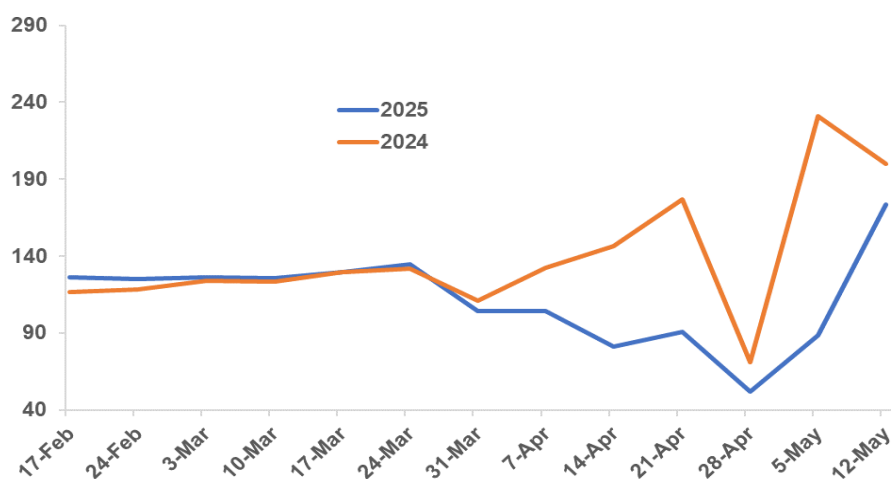
Nota: Dati destagionalizzati da Fideuram Asset Management

Fonte: National Bureau of Statistics

- Le vendite al dettaglio hanno rallentato più di quanto fosse atteso dal consenso (Bloomberg: 5.8% a/a) scendendo dal 5.9% a/a di marzo al 5.1% con la componente delle auto che ha rallentato dal 5.5% allo 0.7%. Analizzando la scomposizione per prodotti sono rimaste solide le vendite di elettrodomestici (+38.8% dopo +35.1%) e di mobili, beneficiando dei sussidi del governo. L'aumento del prezzo dell'oro potrebbe invece avere incentivato gli acquisti di gioielli, oro e argento, le vendite hanno infatti accelerato dal 10.6% al 25.3%.
- Nonostante l'escalation della guerra commerciale tra USA e Cina, le esportazioni della Cina in aprile sono rimaste forti, crescendo del +8.1% a/a (dopo il 12.4% di marzo e il 5.8% nel primo trimestre) superando le attese di consenso (Bloomberg: +2%). Analizzando il dato in maggior dettaglio si nota che le esportazioni verso gli USA sono diminuite del -21% a/a (dal +9.1% di marzo) e del -21% m/m in base ai nostri calcoli, mentre hanno accelerato del +21% a/a (dall'11.6% di marzo) quelle verso i paesi Asean e le esportazioni verso il Vietnam sono cresciute del 23%. Questo andamento delle esportazioni tra i diversi paesi suggerirebbe che gli esportatori hanno reindirizzato le proprie merci verso paesi terzi (come l'Asean) data la pausa di 90 giorni concessa dall'Amministrazione Trump agli aumenti delle tariffe (che scatteranno a partire dal 9 luglio). Mentre infatti sulle esportazioni della Cina verso gli USA nel mese di aprile, vale a dire prima dell'accordo raggiunto a Ginevra, gravava una tariffa intorno al 145%, per gli altri paesi, invece l'aumento, per ora, è limitato al 10%, tuttavia è probabile che questa scappatoia venga meno nel breve periodo essendo sotto stretto scrutinio da parte degli USA ed infatti alcuni paesi hanno deciso di imporre un maggiore controllo sulle merci dirette verso gli USA per evitare successive azioni di ritorsione. Le importazioni sono diminuite per il quarto mese consecutivo (-0.2% a/a in aprile dopo il +4.3% di marzo) con il calo che è stato però inferiore rispetto alle attese di consenso (Bloomberg: -6.0%). Le importazioni provenienti dagli USA sono diminuite del -14% a/a in aprile dopo il -8.9% di marzo (ma in base ai nostri calcoli sono cresciute sorprendentemente su base sequenziale, +9.6%) mentre le importazioni dai paesi Asean sono rimaste solide e quelle dalla Corea e dal Giappone hanno invece accelerato.

Analizzando la scomposizione per prodotti si nota il calo delle importazioni di prodotti agricoli che è addirittura a doppia cifra (le importazioni di soia sono diminuite del -38.4% a/a in aprile dopo il -46.5% di aprile) e il calo delle importazioni delle materie prime. Come si è già accennato, dopo due giorni di confronto, i governi di USA e Cina hanno raggiunto un accordo che abbassa significativamente le tariffe sulle esportazioni per 90 giorni (dal 14 maggio, fino al 12 agosto).

Prenotazione di container sulla rotta dalla Cina agli USA (migliaia di TEU)



Fonte: Vision

Per concludere, i dati di aprile confermano la fragilità della crescita economica in Cina ed evidenziano i punti di forza e di debolezza. Se da un lato le esportazioni sembrano per ora resistere agli aumenti delle tariffe, nonostante il notevole rallentamento delle esportazioni verso gli USA in aprile, d'altro lato la crisi del mercato residenziale resta irrisolta, mentre l'andamento dei consumi resta in balia delle politiche di stimolo del Governo.

Certamente l'accordo raggiunto a Ginevra allevia un po' le tensioni almeno dal fronte degli scambi commerciali, ma lascia una grandissima incertezza su quello che potrebbe succedere al termine della pausa di 90 giorni. La politica economica continuerà a fornire supporto alla crescita seguendo le indicazioni emerse dalla riunione del Partito Comunista nel mese di marzo: infatti, nelle prime due settimane di maggio le emissioni di titoli obbligazionari del governo centrale hanno accelerato permettendo di fornire sostegno alla crescita degli investimenti nelle infrastrutture e nel settore manifatturiero.

Tuttavia il recente accordo commerciale rende meno urgenti misure di emergenza pertanto le autorità continueranno ad intervenire con cautela nel timore di sprecare munizioni. Nonostante le misure adottate fino ad ora il settore residenziale continua a rimanere in crisi e a pesare negativamente sulla crescita inoltre, sebbene sia emersa una maggiore volontà da parte del Governo nel sostenere i consumi, si è utilizzato soprattutto l'incentivo alla sostituzione di beni obsoleti con quelli nuovi, mentre si è tralasciato l'aspetto più strutturale come l'incremento delle pensioni di base o il miglioramento del sistema di sicurezza sociale che riducendo il risparmio "precauzionale" avrebbero un effetto più duraturo sulla ripresa dei consumi. Il maggior rischio sulle prospettive di crescita, in questo momento, resta comunque l'esito finale delle negoziazioni sui dazi sulle esportazioni verso gli USA.



L'angolo dell'educazione finanziaria: Il valore dell'interesse composto

4 minuti

Bassa

Giugno 2025
A cura di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking



Il valore dell'interesse composto

Grandi risultati con piccoli passi, il fattore tempo

Per generare un capitale è meglio procedere a piccoli passi: rinunciare ad una piccola somma oggi per avere in cambio un domani un ammontare più rilevante.

In linea generale progettare il futuro con un investimento fatto di piccoli e regolari versamenti consente di prepararsi al domani con più consapevolezza.

Per farlo è opportuno affidarsi a professionisti capaci di gestire e proteggere il proprio patrimonio e farlo crescere in base alle strategie adeguate al proprio profilo di investitori.



Spostare la disponibilità del denaro ad un tempo futuro per avere in cambio un interesse

Per semplificare, l'interesse si può intendere come un premio per non aver utilizzato una parte del proprio reddito per cui si è scelto di trasferirne la disponibilità ad un tempo futuro. Conosciamo due tipologie di interesse, l'interesse semplice e quello composto. Proviamo a chiarirci le idee confrontandoli: il calcolo degli interessi per periodi superiori ad un anno si basa sul principio della capitalizzazione composta.

Supponiamo di effettuare un versamento iniziale di 100 euro con un tasso di interesse nominale annuo del 3% costante nel tempo. Al termine del primo anno il saldo sarà costituito dal capitale iniziale di 100 euro più gli interessi maturati, pari a 3 euro, portando il montante a 103 euro. L'anno seguente, il nuovo capitale investito sarà proprio il montante precedente, ovvero 103 euro. L'interesse da calcolare sarà quindi il 3% di 103 euro, ossia 3,09 euro.

Questo meccanismo riflette il processo di capitalizzazione degli interessi, dove gli interessi maturati diventano parte integrante del capitale e generano nuovi interessi nei periodi successivi e declina la logica dell'interesse composto; proiettando il calcolo su un orizzonte temporale di 20 anni, l'importo iniziale di 100 euro, grazie alla capitalizzazione degli interessi, crescerà fino a superare i 180 euro. A differenza della capitalizzazione composta, il calcolo dell'interesse semplice non prevede la reintegrazione degli interessi nel capitale, quindi l'interesse viene calcolato sempre e solo sul capitale iniziale.

Con l'interesse semplice il capitale cresce in modo lineare, mentre con l'interesse composto aumenta in modo esponenziale, generando una differenza significativa nel lungo periodo.



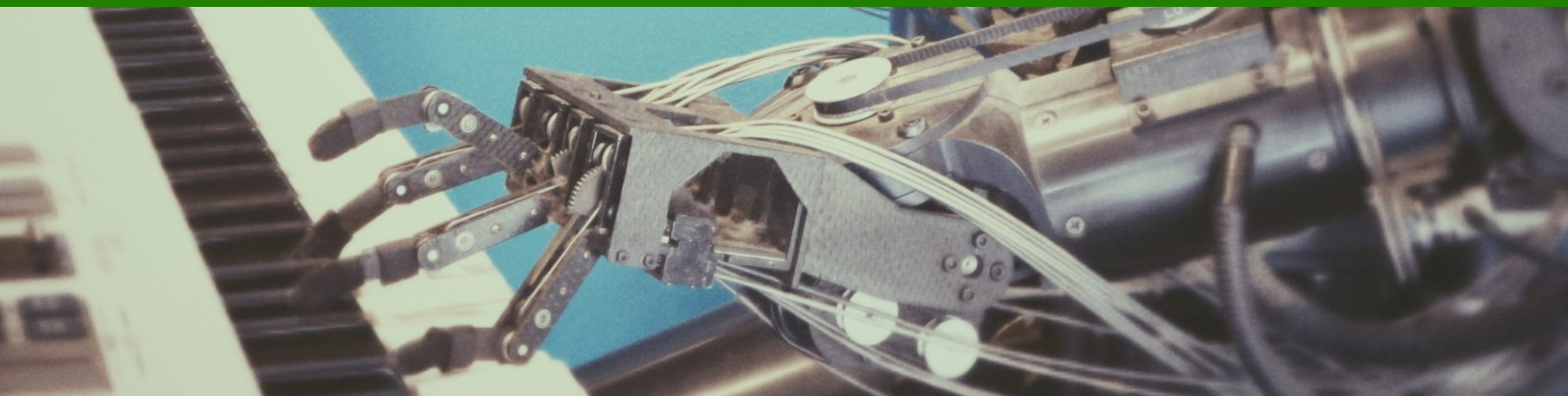
Un tema di investimento: La Robotica, un tema di investimento



🕒 11 minuti

📊 Media

Giugno 2025
A cura di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking



La Robotica, un tema di investimento

La robotica è uno dei settori tecnologici più all'avanguardia e innovativi e spesso si sente parlare della robotica come opportunità d'investimento per cogliere le potenzialità di un megatrend di lungo periodo.

Le origine e l'evoluzione

Il concetto di macchina in grado di collaborare con l'uomo in maniera più o meno autonoma non è certo una novità. L'era dei robot industriali è formalmente iniziata circa 40 anni fa, quando la General Motors introdusse un braccio robotico programmabile all'interno della sua linea di assemblaggio con l'obiettivo di svolgere azioni ripetitive e pericolose sulla linea di produzione automobilistica.



Da allora sono stati fatti innumerevoli passi avanti, con l'arrivo sul mercato di strumenti sempre più potenti e multifunzionali. Grazie alla crescente interconnessione con l'intelligenza artificiale, il settore della robotica è in piena trasformazione.

Oggi, i robot non sono più limitati alle catene di montaggio, ma si integrano sempre più anche nella vita quotidiana. Dietro alla costruzione di robot ci sono elementi di informatica, bioingegneria e intelligenza artificiale che, tutti insieme, concorrono alla realizzazione di droni, robot in grado fare operazioni chirurgiche, auto a guida autonoma e cobot, ovvero i robot collaborativi che affiancano l'uomo sul lavoro e in attività quotidiane.

Alcuni settori chiave interessati dalla robotica

In Come detto, il primo settore che è stato interessato dalla robotica è stato il settore manifatturiero, e anche nel futuro la robotica potrà essere utilizzata nelle linee di assemblaggio e negli interventi di precisione.

Ma oggi sono molteplici i settori che vedono un sempre maggiore livello di applicazione della robotica, ad esempio:

- nella logistica ed e-commerce, l'automazione dei magazzini e i robot di consegna stanno semplificando le operazioni, migliorando l'evasione degli ordini e riducendo i costi;
- nell'agricoltura, la robotica aiuta a migliorare la produzione alimentare;
- nell'automotive, le case automobilistiche investono attualmente nella robotica soprattutto per guidare la transizione verso i veicoli elettrici e per rispondere alla carenza di manodopera;
- nella sanità, sono gli interventi chirurgici ad essere particolarmente interessati dalle innovazioni robotiche

Fatti e cifre

Secondo una recente ricerca della società di consulenza globale Benchmark International, il mercato globale della robotica nel 2023 ammontava a circa 46 miliardi di dollari, con una previsione di crescita annuale del 15,1%, per raggiungere i 170 miliardi di dollari entro il 2032. In Nord America, il mercato è caratterizzato da un aumento dei tassi di adozione tecnologica, da investimenti significativi in ricerca e sviluppo e da una forte presenza di aziende leader nella robotica. La ricerca stima che gli Stati Uniti abbiano generato il fatturato più elevato nel mercato della robotica nel 2024, con circa 785 miliardi di dollari.

La crescita del mercato in questa regione è trainata dall'uso diffuso della robotica nella produzione, in particolare nei settori automobilistico ed elettronico, nonché dalla crescente adozione nei settori dei servizi, come sanità e logistica. La regione Asia-Pacifico rappresenta il segmento più grande del mercato della robotica grazie all'adozione di soluzioni robotiche nella produzione, in particolare per l'automotive e l'elettronica.

Fatti e cifre

L'IFR – International Federation of Robotics, ha individuato alcune tendenze che potranno influenzare la domanda di Robot nel prossimo futuro. L'IA integrata con i Robot: i robot grazie all'IA saranno sempre più in grado di elaborare enormi quantità di dati provenienti dai loro sensori questo consentirà di compiere attività sempre più complesse con maggiore efficienza e precisione, adattandosi a situazioni imprevedibili e ambienti dinamici;



;inoltre, l'IA consente ai robot anche di accrescere la propria velocità di apprendimento attraverso l'esperienza in ambienti virtuali simulati.

I robot umanoidi: robot dalle sembianze umane che stanno alimentando la prospettiva di disporre nel tempo di robot versatili in grado di svolgere attività di supporto sia nelle attività quotidiane sia nei processi industriali.

La sostenibilità dei Robot: grazie alla loro precisione i robot possono consentire una riduzione degli sprechi di materiale e ottimizzare l'efficienza dei processi produttivi. Inoltre, anche la stessa robotica sta diventando più efficiente dal punto di vista energetico con un sempre minore impatto ambientale dei robot stessi.

Nuovi ambiti di applicazione: la diffusione dei Robot sempre a nuovi settori e soprattutto a quelle piccole medie imprese che non sono strutturate per investimenti significativi, potrebbe essere favorita dal nascere di nuovi modelli di business quali "Robot-as-a-Service" (RaaS) che permette alle aziende di beneficiare dell'automazione robotica senza dover sostenere investimenti fissi oppure la "robotica low-cost", nata proprio per consentire a quelle aziende che non necessitano di robot ad alte prestazioni di accedere a soluzioni più accessibili.

La carenza di manodopera: l'implementazione della robotica nei luoghi di lavoro può permettere di far fronte alla carenza di manodopera che si registra in molti settori e paesi (come Stati Uniti, Giappone, Cina, Germania) dovuta anche a fenomeni demografici come l'invecchiamento progressivo della popolazione.

Alcuni trend tecnologici che potranno influire sul futuro della robotica

Spesso l'investimento nella Robotica, viene associato alle opportunità di un Megatrend, ovvero a uno di quei fenomeni che potrà cambiare il mondo in modo profondo impattando non solo alcuni settori ma tutti i livelli della società.

Investire in robotica non è però facile, non è semplice capire la capacità di investimento delle singole aziende, la tecnologia adottata e l'effettiva competitività nel tempo;

;inoltre, il settore in cui operano è molto competitivo (con nuovi operatori che entrano costantemente nel mercato) e dinamico con la rapida evoluzione della tecnologia e dei riferimenti normativi che potrebbero rendere obsoleti o meno attrattivi specifici modelli di business e soluzioni tecnologiche.

Oggi per investire in questo megatrend, gli investitori e i risparmiatori possono certamente acquistare azioni di aziende che si occupano di robotica oppure investire direttamente anche in determinati fondi d'investimento o ETF.

Quando si parla di investire nei Megatrend, è importante ricordare che si tratta di fenomeni di medio lungo periodo, e quindi bisogna avere una prospettiva di lungo periodo e nell'ottica di costruire un portafoglio ben diversificato investire solo una parte propri risparmi.



Contattaci

Contattaci siamo a tua disposizione!

Scrivici una mail

Per informazioni e assistenza scrivi un'e-mail a:

- ✓ servizioclientidirect@fideuram.it per tematiche banking
- ✓ assistenzaclientitrading@fideuram.it per tematiche di trading

Servizio Clienti

Il Servizio Clienti è a tua disposizione al Numero Verde **800.991.188**

Il nostro Servizio Clienti caratterizzato da elevati standard di professionalità per garantirti un livello di assistenza eccellente, **grazie a un team specializzato e dedicato.**

Importante: in caso di esigenza di ricontatto dal nostro Servizio Clienti, riceverai una chiamata in ingresso da uno dei nostri numeri telefonici **011.4132.700** o **011.4132.711**.

Per ricevere informazioni sullo stato di avanzamento di una tua pratica puoi contattare il Servizio Clienti scrivendo un'e-mail al nuovo indirizzo **dedicato** infogestionepratiche@fideuram.it

Scarica l'app Welcome+ per Android e iOS

Con Welcome+ puoi comunicare con noi in modo semplice e veloce, prendere un appuntamento, rimanere informato sulle novità e le opportunità offerte e approfondire diverse tematiche di finanza e mercati.

- ✓ Scarica app Welcome+ per Android [>>](#)
- ✓ Scarica app Welcome+ per iOS [>>](#)

Non perderti tutte
le novità di Fideuram Direct,
visita il nostro sito
fideuramdirect.it



DISCLAIMER

Il presente documento è stato preparato dall'Unità di Marketing di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, senza alcun obbligo da parte di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi. Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti e/o le rispettive famiglie possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

Avvertenze di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management sui contenuti riportati nella sezione View di Mercato,

Approfondimento del momento

Gli articoli riportati nella sezione Fideuram View, Scenari e Mercati, e nella sezione L'Approfondimento del momento, sono forniti da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. ("Fideuram Asset Management SGR" o "SGR"), società iscritta all'albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del d.lgs. 58/1998 (TUF), al n. 12 nella sezione gestori di OICVM e al numero 144 della sezione gestori di FIA e sottoposta alla direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari e sono destinati alla distribuzione al pubblico.

Gli articoli sono stati predisposti sulla base di dati elaborati da Fideuram Asset Management SGR (ed eventualmente da altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo) e sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili o di altre fonti di terze parti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, è fornita dalla SGR relativamente all'accuratezza, completezza, affidabilità e correttezza delle stesse. Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questi articoli o in eventuali documenti allegati non costituiscono in alcun modo ricerca in materia di investimenti o comunicazione di marketing, raccomandazione o suggerimento, implicito o esplicito, né sollecitazione o offerta, né consiglio di investimento, consulenza in materia di investimenti, consulenza legale, fiscale o di altra natura.

Se non diversamente specificato, tutte le informazioni contenute nei suddetti documenti sono aggiornate alla data che appare all'inizio dell'articolo e non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni e le previsioni qui contenute.

Le informazioni sono soggette a modifiche. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Prima di qualunque investimento, è necessario prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione.

I dati, ove non diversamente specificato, non tengono conto del regime fiscale applicabile.

Questi articoli non costituiscono e un'offerta di acquisto o vendita, né una sollecitazione all'investimento in alcun prodotto finanziario eventualmente citato e non costituiscono e un messaggio promozionale o sollecitazione all'investimento.

Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute; la SGR e i propri dipendenti non sono altresì responsabili per qualsiasi errore e/o omissione contenuti in tali informazioni.

Gli articoli richiamati e i relativi contenuti (ivi compresi quelli di eventuali documenti allegati) non potranno essere riprodotti, ridistribuiti, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicati, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso scritto da parte della SGR.

Le immagini utilizzate sono state prese dal sito <https://unsplash.com>